

Smantellamento delle Poste Uil: «Siamo allo sfascio» Filpt-Cgil: «Si va verso lo sciopero di categoria»



ROMA. Il ministero delle Poste sta scalzando i preti e i carabinieri dal primato dell'assurdo che alimenta il repertorio popolare delle barzellette. Di materiale ve n'è a josa. Qualche esempio. Molti medici giungono a certificare che il postino signor Rossi «è indoneo al lavoro pomeridiano» per lui è quindi escluso ogni turno o straordinario nel pomeriggio, figuriamoci la notte. Ancora. A Milano (come in altre 23 città) la posta dovrebbe essere smistata da un centro meccanografico che però non funziona per carenza di personale. Quindi al mattino un aereo trasporta montagne di corrispondenza a Palermo o a Catania dove invece il centro funziona, e la posta smistata viene ricaricata sull'aereo per essere consegnata a Milano. E non finisce qui. Per vincolo contrattuale il postino che incassa la corrispondenza secondo la destinazione è ad un livello dell'inquadramento, quello che la prende per raccogliarla

ad un altro impossibile dunque che la stessa persona compia le due elementari operazioni. Se ne potrebbero raccontare parecchie altre, di barzellette, che però tali non sono perché si tratta delle tante pastiole d'origine burocratica e sindacale che impediscono alle Poste un livello decente di efficienza. Molte di queste sono state denunciate ieri proprio da un sindacato, la Uil (seconda per rappresentatività nel settore dopo la Cisl) il suo leader Giorgio Benvenuto si è detto «indignato» per il fatto che il ministro delle Poste Oscar Castagnola abbia tranquillamente confessato la «comparsa» di ottomila portateletti assenti negli ultimi anni. Ma il mistero è subito svelato: compiacenti interni e certificati medici concorrenti permettono rapidamente al portateletto di fresca nomina di mollare il faticoso lavoro e di rifugiarsi in un ufficio. Accade così che in sei anni sono stati assunte ben 40 mila persone (18 mila in Campania) - senza che il servizio sia migliorato - aggirando il blocco delle assunzioni pubbliche grazie alla norma che permette, in caso di necessità, di prendere chi all'ultimo concorso è rimasto fuori pur risultando «idoneo».

Da qui l'urgenza della riforma, sulla quale Cgil Cisl e Uil hanno chiesto udienza al ministro Mammì. Riforma che, dicono Benvenuto e il segretario della Uilpost Mario Schiavo alla Cgil, è ben più pressante della questione telegrammi, su cui non sono opportune «guerre sante».

Per 38mila dirigenti statali raddoppiano le pensioni d'annata

Raddoppia la pensione per 38mila alti dirigenti pubblici, civili e militari, collocati a riposo prima del 1979, esclusi finora dall'aggancio agli aumenti di stipendio della categoria non conosciuto invece ai loro colleghi andati in quiescenza dopo quella data. La Corte Costituzionale ha dato ragione alle vittime dell'ennesimo caso di pensioni d'annata. Cgil Cisl Uil: «Il governo ora pensi agli altri pensionati».

RAUL WITTEBERG

ROMA. In armo un bel gruzzolo di soldi per 38 mila dirigenti dello Stato andati in pensione prima del gennaio 1979, che finora si sono trovati con un trattamento di gran lunga inferiore ai loro colleghi pari grado collocati a riposo dopo quella data. Per questi ultimi infatti nel 1987 la pensione era stata ricalcolata in base ai miglioramenti riconosciuti alla categoria tra il 1982 e il 1986, ma dal beneficio erano stati esclusi i dirigenti andati in quiescenza prima del '79. Risultato, per i fortunati l'asse-

gnone cresceva fino al 123%, per gli altri del solo 13-18 per cento per la semplice «perequazione». Gli sfortunati si sono rivolti alla Corte dei Conti che ha trovato fondata la protesta, e ha posto la questione di legittimità alla Corte Costituzionale, che ieri unanime ha dato ragione al ricorso con una sentenza che cancella l'art.3 del provvedimento discriminatorio (il decreto legge n. 379 del 16 settembre 1987). Dal 1 marzo 1990, data in cui si è completata la ricalcolazione con un decreto dell'anno prece-

dente, i miglioramenti dovranno essere estesi ai dirigenti prima esclusi che vedranno praticamente più che raddoppiata la propria pensione. Non si sa quanto questa sentenza costerà allo Stato c'è chi parla di cento miliardi, chi di oltre 500. Sta di fatto che si tratta di un caso da manuale di aggancio delle pensioni all'andamento delle retribuzioni dei lavoratori attivi. Proprio la rivendicazione dei sindacati Cgil Cisl Uil di oltre dieci milioni di pensionati, per la quale all'inizio della settimana prossima Trentin Marini e Benvenuto dovrebbero incontrare il presidente del Consiglio Andreotti.

Nel dispositivo la sentenza riconosce come legittima la discrezionalità del legislatore nell'adozione di trattamenti differenziali «in relazione al fattore tempo», purché ciò avvenga «secondo i canoni di razionalità e ragionevolezza». E invece è una «irrazionale e ingiusta discriminazione» quella opera-

«fra soggetti in identica posizione funzionale per aver prestato la medesima attività lavorativa». L'intero equilibrato delle pensioni, prosegue l'Alta Corte, «non può limitarsi a un gruppo di dirigenti che peraltro godevano già di trattamenti migliori rispetto all'altro gruppo, e deve certamente escludersi» che si realizzi «solo a favore di coloro le cui esigenze sono meno pressanti». Ne vale il principio del «fluire del tempo» a giustificazione delle diversità, perché per entrambi i gruppi i miglioramenti di stipendio ai pari grado in attività sono intervenuti «alcuni anni dopo il loro collocamento a riposo» una serie di decreti legislativi emanati in attesa della soprintesa riforma della dirigenza.

Articolata la reazione dei sindacati. Il segretario generale dello Sp-Cgil Gianfranco Rastrelli ha dichiarato che «la sentenza, in sé giusta, dimostra il caos della previdenza, specie quella pubblica, e l'urgenza della riforma». Il suo collega Bucci aggiunge «l'onere della sentenza non deve essere caricato sulla disponibilità finanziaria per la rivalutazione delle pensioni d'annata Inps e dei pubblici dipendenti». E in questi termini è subito partito un telegramma verso Palazzo Chigi dei tre sindacati delle pensioni Cgil Cisl Uil. Sillabino il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, che ricorda il decreto governativo sulle pensioni d'annata, «un sede di conversione in legge deve rimanere nella sua versione originale». Il segretario della Uil Vittorio Paganò è soddisfatto dalla sentenza dell'Alta Corte, critica invece dal capo dei pensionati Cgil Chiappella («discrimina i dirigenti dagli altri pensionati») e dal segretario della Cgil Cazzola («Mi inchino alla Corte Costituzionale, ma anche attraverso questa sentenza questa riforma al sistema previdenziale, si dà il meglio «sperando che non si può dare a tutti».

BORSA DI MILANO

Seduta interlocutoria con la mente a Ginevra

MILANO. Mondo col fiato sospeso e anche finanza degli Affari ha vissuto la sua breve seduta nella mattinata di ieri verso le 12 con la mente a Ginevra e l'occhio alle agenzie, in attesa delle conclusioni dell'incontro Baker-Alex. A dire il vero i prezzi dei titoli maggiori hanno dato qualche segnale di recupero a causa dei rimbalzi, tanto che alle 11:30 il Mib dopo essere rimasto invariato per un'ora e mezza segnava un piccolo progresso, +0,30% su circa due terzi del listino, che sta a significare la scarsità degli scambi. I maggiori titoli hanno avuto comunque tutti frazionari recuperi, ossia al di sotto dell'1%. Uno dei migliori risultati in

chiusura è dato dalle Fiat (+0,91%) (Mib finale +0,1%). Piazza Affari non si è discostata dall'andamento avuto dalle altre piazze sia per il modesto calo avutosi a New York che per quello di segno opposto a Tokio. Le piazze europee, mentre i colloqui erano in corso, erano anzi «esse orientate verso modesti recuperi, nel quadro di una scarsa attività. Le chiusure più significative dopo quelle della Fiat sono delle Generali (+0,66%), Mediobanca (+0,68%) e Montedison (+0,76%). Scostamenti di rilievo si sono avuti al solito fra i titoli minori, con un rinvio per eccesso di rialzo delle Unipar risparmi.

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others.

INDICI MIB

Table of MIB indices including Alimentari, Assicurati, Bancarie, etc.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds including Attiv Imm, Breda Fin, Ciga, etc.

OBLIGAZIONI

Table of government bonds including Dolaro, Marco, Franco Francese, etc.

CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like Dolaro, Marco, Franco Francese, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices including Denaro, Oro Fino, Argento, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of narrow market prices for various stocks like Alitalia, Breda Fin, etc.

TERZO MERCATO

Table of third market prices for various companies like Breda Fin, Ciga, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds including Imicapital, Primicapital, Professional, etc.